

Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 21-5657

Art 12 della l.r 23/2008 istituzione delle Strutture Temporanee "Gestione delle attività riguardanti i programmi di cittadinanza e di inclusione delle persone migranti" e "Completamento del percorso di revisione giuridica delle IPAB, del Terzo settore e supporto ai processi di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nei "Distretti della Coesione sociale", presso la dir Coesione Sociale.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Tra i principi e le finalità enunciate dalla Legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 in materia di disciplina degli uffici e del personale, assume rilievo il richiamo alla capacità di innovazione ed alla flessibilità quali elementi funzionali alla razionalizzazione delle procedure ed al migliore utilizzo delle risorse umane nell'ottica della loro piena valorizzazione e responsabilizzazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

In particolare, viene previsto che la flessibilità venga garantita, tra l'altro, da un'organizzazione che contempli l'utilizzo di agili strumenti organizzativi finalizzati principalmente alla creazione di un collegamento più efficiente tra le funzioni di programmazione e quelle di gestione con particolare riguardo all'ambito di attività di rilevanza strategica.

Nell'ottica di impostare in termini progettuali l'azione amministrativa regionale - che deriva specificamente dalla natura stessa dell'Ente, preposto in via principale, ad attività di programmazione - la L.R. 23/2008, all'art. 12, disciplina, in particolare, l'istituzione di "Strutture temporanee e di progetto" per lo "svolgimento di funzioni e compiti di durata limitata ovvero per la gestione di progetti previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della regione, anche per la sperimentazione di nuove politiche o funzioni dell'Ente".

Considerato che, a livello statistico i dati evidenziano che il fenomeno dell'immigrazione straniera é un fenomeno articolato, diffuso e con trend in crescita. Le competenze regionali in materia investono ambiti quali l'accesso al lavoro, l'edilizia residenziale pubblica, la formazione professionale i servizi sociali ecc. Ne consegue, con particolare riferimento al territorio piemontese e nel quadro delle politiche di inclusione e coesione sociale ad oggi poste in essere, che é necessario favorire ulteriormente puntuali interventi volti al riconoscimento del pieno diritto alla cittadinanza ed alla integrazione delle seconde e terze generazioni dei cittadini immigrati;

rilevato che la Regione Piemonte con propria deliberazione n. 3-2013 del 5 agosto 2013 si é dotata di un Piano regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari per il periodo 2013-2020 e continua ad essere coinvolta nel processo di accoglienza dei richiedenti asilo. A riguardo, l'Unione Europea per la programmazione 2013-2020 ha istituito il Fondo Asilo, Migrazione Integrazione (FAMI) allo scopo di finanziare gli interventi destinati al sostegno delle politiche in materia di immigrazione poste in essere dagli Stati membri. L'Ente ha candidato su tale Fondo i seguenti Progetti: "Petrarca 5", "V.E.S.T.A", "Integrazione Piemonte", "Piemonte contro le discriminazioni";

valutato che a livello politico, l'orientamento perseguito dall'Amministrazione é la formalizzazione e il completamento entro l'anno corrente di un ddl in materia di cittadinanza delle persone migranti, costruito in forma partecipata, finalizzato all'aggiornamento della legislazione regionale in materia adeguandola alle mutate contingenze socio-economiche;

considerato che é necessario garantire il completamento dell'azione amministrativa inerente gli aspetti operativi e gestionali dei Progetti sopra richiamati, avviando e perfezionando l'iter normativo del ddl citato al fine precipuo di assicurare a regime l'espletamento delle attività connesse alla promozione della cittadinanza delle persone migranti residenti e dimoranti sul

territorio piemontese, nonché la gestione dell'emergenza relativa ai sempre crescenti flussi migratori;

rilevata, altresì, la normativa regionale vigente connessa al riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, in attuazione del Decreto legislativo 207 del 4 maggio 2001, ha la finalità di riordinare le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato.

rilevato inoltre che dette nuove istituzioni sia di natura pubblica che privata, nel rispetto delle finalità originariamente previste dai rispettivi Statuti, saranno chiamate a rispondere alle sempre più crescenti esigenze assistenziali provenienti dal territorio garantendo la pluralità dell'offerta e la differenziazione degli interventi e dei servizi;

considerato che relativamente alla ri-articolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali "Distretti della coesione sociale", il processo di ridefinizione di tali ambiti è fondato sulla declinazione operativa del "Patto per il sociale" come strumento di programmazione regionale partecipata nel rispetto dell'attuale articolazione prevista dai Distretti della Salute;

valutato che per quanto riguarda la legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", in vigore dal 3 luglio 2016, le nuove norme in fase di formalizzazione sono finalizzate al riordino e alla semplificazione dell'intera materia, definendone il quadro di azione, armonizzandone le norme con un Codice del terzo settore, prevedendo un unico Registro nazionale, rivedendo la normativa sull'impresa sociale, istituendo il servizio civile universale (aperto anche agli stranieri regolarmente soggiornanti);

considerata quindi l'esigenza, alla luce di quanto sopra rappresentato, di garantire il completamento del percorso di revisione giuridica delle IPAB e del Terzo settore, nonché la funzionalità dell'intero processo decisionale e gestionale conseguente all'applicazione delle nuove norme, con particolare riferimento alla necessità di supportare la fase di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nei "Distretti della Coesione sociale";

valutato quanto evidenziato dal Responsabile della Direzione "Coesione Sociale" competente nelle materie sopradescritte e attesa la necessità di garantire, secondo quanto previsto dalla L.R. 23/2008, le condizioni organizzative idonee per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni in argomento predette, garantendo la gestione ottimale dei processi decisionali e gestionali;

considerato, inoltre, che per la gestione di tali attività, in ragione dell'esigenza che le stesse siano affidate unitariamente ad una unica struttura, lo strumento più idoneo sia individuabile nell'istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/2008 e dell'art 2 del provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008 e s.m.i., di due Strutture organizzative temporanee di livello dirigenziale, alle quali attribuire risorse umane, strumentali, finanziarie per l'espletamento dei compiti sopra descritti;

ritenuto pertanto opportuno istituire le seguenti Strutture temporanee di livello dirigenziale denominate rispettivamente:

- XST019 – "Gestione delle attività riguardanti i programmi di cittadinanza e di inclusione delle persone migranti",
- XST020 - "Completamento del percorso di revisione giuridica delle IPAB, del Terzo settore e supporto ai processi di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nei "Distretti della Coesione sociale" .

come individuate e descritte nelle schede allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

considerata la necessità di prevedere, anche al fine di garantire l'efficace coordinamento delle attività alle medesime ascritte, che dette Strutture organizzative temporanee di livello dirigenziale costituiscano articolazione della Direzione regionale "Coesione Sociale";

stabilito che per la completa realizzazione delle attività ascritte alle Strutture temporanee di livello dirigenziale in argomento sia necessario un periodo di 12 mesi, decorrente dalla data di istituzione e di effettiva operatività delle stesse, prorogabile di ulteriori 12 mesi qualora necessario;

considerato altresì necessario prevedere che a tali Strutture temporanee vengano preposti in qualità di Responsabili, dirigenti in possesso degli specifici requisiti dettagliatamente indicati nelle schede progettuali allegate al presente provvedimento e di invitare il Direttore competente in materia di Risorse umane a divulgare gli avvisi interni di selezione rivolti al personale dirigenziale interno all'Ente, secondo le modalità individuate nei criteri all'uopo approvati con la DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi;

ritenuto necessario stabilire che la piena operatività delle Strutture temporanee in argomento decorra a far data dall'effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse da parte dei rispettivi Responsabili;

stabilito che con successivi provvedimenti del Direttore competente in materia di risorse umane, sentiti i Responsabili delle Strutture temporanee in argomento, verranno determinate le risorse umane e strumentali e finanziarie necessarie all'operatività delle stesse;

visto l'art. 12 della l. 23/2008;

visto l'art. 2 del provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008 e s.m.i.;

visti i criteri e modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui alla predetta DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi e vista la DGR n. 34-1291 del 23.12.2010 di recepimento dell'Accordo decentrato del 20.12.2010;

sentito il Direttore competente;

informata la competente Commissione Consiliare, e informate le OOSS;

di dare atto che il trattamento economico dei dirigenti delle Strutture temporanee di cui alla presente deliberazione sarà oggetto di successivo provvedimento deliberativo;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, facendo propria la proposta di cui sopra è detto, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

-di istituire, le seguenti Strutture temporanee di livello dirigenziale denominate rispettivamente:

- XST019 – “Gestione delle attività riguardanti i programmi di cittadinanza e di inclusione delle persone migranti”,
- XST020 - “Completamento del percorso di revisione giuridica delle IPAB, del Terzo settore e supporto ai processi di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nei “Distretti della Coesione sociale” .

come individuate e descritte nelle schede allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

-di prevedere che dette Strutture organizzative temporanee di livello dirigenziale costituiscano articolazione della Direzione regionale “Coesione Sociale”;

-di stabilire che per la completa realizzazione delle attività ascritte alle Strutture temporanee di livello dirigenziale in argomento sia necessario un periodo di 12 mesi, decorrente dalla data di istituzione e di effettiva operatività delle stesse, prorogabile di ulteriori 12 mesi qualora necessario;

-di prevedere che a tali Strutture temporanee vengano preposti in qualità di Responsabili, dirigenti in possesso degli specifici requisiti dettagliatamente indicati nelle schede progettuali allegate al presente provvedimento e di invitare il Direttore competente in materia di Risorse umane a divulgare avvisi interni di selezione rivolto al personale dirigenziale interno all’Ente, secondo le modalità individuate nei criteri a riguardo approvati con la DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi;

-di stabilire che la piena operatività delle Strutture temporanee in argomento decorra a far data dall’effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse da parte dei rispettivi Responsabili;

-di stabilire che con successivi provvedimenti del Direttore competente in materia di risorse umane, sentiti i Responsabili delle Strutture temporanee in argomento, verranno determinate le risorse umane e strumentali e finanziarie necessarie all’operatività delle stesse.

-di dare atto che il trattamento economico dei dirigenti delle Strutture temporanee di cui alla presente deliberazione sarà oggetto di successivo provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

SCHEDA PROGETTUALE STRUTTURA TEMPORANEA

(art. 12 della l.r. 23/08 e art. 2 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 dell'1.8.08 e smi)

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE - A15000

STRUTTURA TEMPORANEA DI LIVELLO DIRIGENZIALE DENOMINATA

“XST019-Gestione delle attività riguardanti i programmi di cittadinanza e inclusione delle persone migranti”

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI SPECIFICI

Al fine di:

garantire e portare a compimento l'azione amministrativa inerente gli aspetti applicativi e gestionali dei progetti finanziati con il Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione (FAMI), finalizzati ad interventi destinati al sostegno delle politiche in materia di immigrazione degli Stati membri, al rimodellamento della Rete e dell'intera attività antidiscriminatoria regionale e all'avviamento di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione ,

completare la definizione del Disegno di Legge regionale in materia di cittadinanza delle persone migranti, che aggiorni la legislazione regionale in materia e la adegui alle nuove condizioni sociali,

creare condizioni organizzative mirate, ottimizzando anche il processo decisionale, al fine assicurare a regime l'espletamento delle attività connesse alla promozione della cittadinanza delle persone migranti residenti e dimoranti sul territorio piemontese e al fronteggiamento dell'emergenza relativa ai flussi non programmati dei cittadini extracomunitari, compete alla struttura temporanea l'attuazione delle seguenti attività:

presidio dell'iter di definizione del testo di legge che regola e promuove l'integrazione sociale e i diritti di cittadinanza delle persone migranti e straniere residenti e il successivo processo di implementazione, tramite i lavori del gruppo interdirezionale istituito con D.D. n. 102 del 8.09.2016;

consolidamento del dialogo e della collaborazione tra istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali, Prefetture al fine di realizzare dei programmi integrati degli interventi e degli strumenti finanziari a disposizione.

gestione dei progetti finanziati dal Fondo F.A.M.I.

- Petrarca 5
- VE.S.T.A. - VErso Servizi Territoriali Accoglienti
- Interazioni in Piemonte
- Piemonte contro le Discriminazioni

implementazione di linee di integrazione dei progetti FAMI con azioni progettuali che la Regione Piemonte gestisce attraverso fondi regionali, comunitari e nazionali nell'ambito dell'immigrazione e dell'inclusione sociale;

partecipazione al tavolo di lavoro “MOI – migrazione, opportunità, inclusione” di cui allo specifico protocollo di intesa con il Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino e Compagnia San Paolo di Torino, in via di approvazione da parte della Giunta regionale.

INCARDINAMENTO E RESPONSABILITA' E DURATA DELLA STRUTTURA TEMPORANEA

La Struttura temporanea denominata "Gestione delle attività riguardanti i programmi di cittadinanza e inclusione delle persone migranti" è incardinata presso la Direzione "Coesione sociale" (Direttore dott. Gianfranco Bordone). L'incarico di responsabile della Struttura Temporanea ha durata di mesi 12, rinnovabile per un massimo di ulteriori 12 mesi.

RUOLO

Il Responsabile della Struttura temporanea è responsabile di tutte le incombenze atte a garantire il coordinamento delle attività previste in capo a tale struttura nonché del personale assegnato.

DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TEMPORANEA

Il Responsabile della struttura sarà individuato, ai sensi dei criteri approvati con DGR n. 29-9649 del 22.9.09 e smi, allegato B) al provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 dell'1.8.08 e smi, mediante divulgazione di avviso interno di selezione destinato esclusivamente ai dirigenti del ruolo della Giunta. I requisiti richiesti sono quelli di seguito riportati.

Titolo di studio:

diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero laurea specialistica (nuovo ordinamento).

Tipo di professionalità necessaria:

- pluriennale esperienza professionale acquisita in materia di politiche sociali, con particolare riferimento alle politiche migratorie e a quelle inerenti il trattamento delle discriminazioni e della parità di trattamento
- pluriennale esperienza nel coordinamento di progetti, anche soggetti a rendicontazione (fondi strutturali, fondi nazionali, regionali o provinciali)
- approfondita conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A.

Attitudini e capacità che il ruolo da svolgere richiede :

- capacità di analisi delle problematiche e di programmazione delle azioni con visuale integrata sui diversi aspetti che impattano sull'individuazione di politiche migratorie efficaci, quali l'inclusione sociale, l'accesso al lavoro, l'accesso alla formazione, all'edilizia residenziale pubblica, ai servizi sociali;
- capacità di assumere iniziative, decisioni e responsabilità conseguenti;
- attitudine a gestire funzioni e relazioni, anche con soggetti esterni all'Amministrazione con conseguente capacità di coordinamento di gruppi di lavoro anche a carattere interdisciplinare e/o interistituzionale;
- capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate.

RISORSE UMANE ASSEGNATE

Il Direttore Coesione sociale provvederà ad effettuare un trasferimento interno del personale attualmente assegnato al Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, Pari opportunità e Diritti, impegnato nelle materie oggetto di competenza della Struttura temporanea

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Nell'ambito ed in osservanza degli indirizzi del Direttore Coesione sociale e del necessario raccordo con i dirigenti responsabili dei settori, il Responsabile della struttura temporanea per la realizzazione del progetto:

- dirige ed organizza le specifiche attività che ad esso fanno capo, provvedendo alla programmazione del lavoro e alla verifica delle varie attività e della loro tempestiva realizzazione;
- propone al Direttore eventuali ulteriori iniziative di rilevanza strategica mirate al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Amministrazione regionale;
- sottoscrive gli atti amministrativi e negoziali direttamente ascrivibili alle sue competenze;
- si interpone con altre strutture interessate a qualche titolo alle medesime materie per gli aspetti di coordinamento.

SCHEDA PROGETTUALE STRUTTURA TEMPORANEA

(art. 12 della l.r. 23/08 e art. 2 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1.8.08 e smi)

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE - A15000**STRUTTURA TEMPORANEA DI LIVELLO DIRIGENZIALE DENOMINATA**

“XST020 -Completamento del percorso di revisione giuridica delle IPAB, del Terzo settore e supporto ai processi di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nei “Distretti della Coesione sociale”

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI SPECIFICI

Al fine di:

garantire e portare a compimento il percorso di revisione giuridica delle IPAB, in merito alla nuova normativa regionale sulle stesse,

dare attuazione alla Riforma del Terzo Settore,

riarticolare gli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali “Distretti della coesione sociale”, quale declinazione operativa del “Patto per il sociale” , affinché siano il più possibile coincidenti con le articolazioni territoriali sanitarie (Distretti della salute),

assicurare l'azione giuridico-amministrativa inerente gli aspetti applicativi e gestionali conseguenti all'applicazione delle nuove norme e nel contempo creare condizioni organizzative mirate, ottimizzando anche il processo decisionale, così da assicurare a regime l'espletamento delle attività connesse a quanto sopra descritto, compete alla struttura temporanea l'attuazione delle seguenti attività:

- attività di monitoraggio sulle IPAB che svolgono attività di erogazione di servizi alla persona finalizzata al reperimento di dati a supporto nella gestione dei provvedimenti di attuazione della L.r. n. 12 del 2/08/2017 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”;
- attività di supporto all'assessore e al settore competente inerente la gestione dei provvedimenti di attuazione della L.r. n. 12 del 2/08/2017 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”, di attuazione del D. Lgs. n. 207 del 04/05/2001 e dei successivi provvedimenti di attuazione;
- supporto alle Ipab del territorio nel percorso di riorganizzazione e della loro ridefinizione in forma di persone giuridiche di diritto pubblico o privato;
- facilitazione dei percorsi di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali nei “Distretti della coesione sociale”, a sostegno degli Enti che manifestano tale intenzione;
- completamento dei procedimenti in esaurimento relativi al finanziamento delle residenze socio-sanitarie;
- supporto al settore competente in materia di terzo settore, associazionismo e volontariato per l'adeguamento della legislazione e regolamentazione regionale alla nuova normativa di riforma del terzo settore, nella riorganizzazione conseguente degli albi e registri, supporto al completamento delle istruttorie relative e alle attività proposte e promosse dal Consiglio regionale volontariato.

INCARDINAMENTO E RESPONSABILITA' E DURATA DELLA STRUTTURA TEMPORANEA

La Struttura temporanea denominata "Completamento del percorso di revisione giuridica delle IPAB, del Terzo settore e supporto ai processi di accorpamento degli Enti gestori delle funzioni socio- assistenziali nei "Distretti della Coesione sociale" è incardinata presso la Direzione Coesione sociale. L'incarico di responsabile della Struttura Temporanea ha durata di mesi 12, rinnovabile per un massimo di ulteriori 12 mesi.

RUOLO

Il Responsabile della Struttura temporanea è responsabile di tutte le incombenze atte a garantire il coordinamento delle attività previste in capo a tale struttura.

Collabora in stretta relazione con i Settori A1508A Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità e A1509A Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti, in accordo con i rispettivi Responsabili.

DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TEMPORANEA

Il responsabile della struttura sarà individuato, ai sensi dei criteri approvati con DGR n. 29-9649 del 22.9.09 e smi, allegato B) al provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 dell'1.8.08 e smi, mediante divulgazione di avviso interno di selezione destinato esclusivamente ai dirigenti del ruolo della Giunta. I requisiti richiesti sono quelli di seguito riportati:

Titolo di studio:

- diploma di Laurea (vecchio ordinamento) ovvero Laurea specialistica (nuovo ordinamento) in giurisprudenza.

Tipo di professionalità necessaria:

- pluriennale esperienza professionale acquisita in materia di politiche sociali
- approfondita conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A.

Attitudini e capacità che il ruolo da svolgere richiede:

- capacità di analisi delle problematiche e programmazione delle azioni relative alle funzioni assegnate;
- capacità di assumere iniziative, decisioni e capacità di relazionarsi con istituzioni, organi e strutture della Regione Piemonte;
- attitudine a gestire funzioni e relazioni con soggetti esterni all'Amministrazione con conseguente capacità di coordinamento di gruppi di lavoro anche a carattere interdisciplinare e/o interistituzionale.

RISORSE UMANE ASSEGNATE

Il Direttore Coesione sociale provvederà ad effettuare un trasferimento interno del personale attualmente assegnato al Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, Pari opportunità e Diritti, impegnato nelle materie oggetto di competenza della Struttura temporanea

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Nell'ambito ed in osservanza degli indirizzi del Direttore della Direzione Coesione Sociale e del necessario raccordo con i Dirigenti responsabili dei settori, in particolare con il Dirigente del settore "A1508A - Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità" e con il Dirigente del Settore "A1509A- Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti", il Responsabile della Struttura temporanea per la realizzazione del progetto:

- dirige ed organizza le specifiche attività che ad esso fanno capo, provvedendo alla programmazione del lavoro e alla verifica delle varie attività e della loro tempestiva realizzazione;
- propone al Direttore eventuali ulteriori iniziative di rilevanza strategica mirate al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Amministrazione regionale;
- sottoscrive gli atti amministrativi e negoziali direttamente ascrivibili alle sue competenze;
- si interpone con altre strutture interessate a diverso titolo alle medesime materie per gli aspetti di coordinamento.